

# INFORMA ISP GRUPPI

LUGLIO-AGOSTO 2021

FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO  
TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE



## SALUTE.. PER TUTTI?!



## ABBI IL **CORAGGIO** DI **CONOSCERE**

Il bene supremo al quale l'uomo deve tendere è la conoscenza. È grazie alla conoscenza se si è giunti fin qui e senza di essa non possono affermarsi tutti gli altri valori fondamentali dei quali l'uomo sente il bisogno per vivere con consapevolezza. L'umanità dunque non deve smettere di conoscere e indagare, lasciando che la conoscenza vada in ogni direzione e in ogni luogo, tendendo verso l'uomo e non in direzione contraria. In particolare, in un mondo governato dal benessere, dobbiamo preoccuparci e occuparci di quelle parti del nostro pianeta in cui si lotta quotidianamente per la sopravvivenza. La felicità non esiste, è solo un attimo, ma per il resto bisogna sforzarsi di vivere con la serenità di chi apprezza e ama la vita, cercando di far prevalere sempre l'ottimismo sul pessimismo, che è un sentimento sterile. La serenità si raggiunge con l'amore verso noi stessi, verso il prossimo, nella comprensione e nell'accettazione dei nostri errori. Lasciatevi travolgere dalla dedizione verso il prossimo e otterrete la serenità.

Rita Levi Montalcini



# OBIETTIVO 3: GARANTIRE UNA VITA SANA E PROMUOVERE IL BENESSERE DI **TUTTI**



L'Organizzazione Mondiale della Sanità, istituita nel 1948, è l'agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie ed ha sede a Ginevra. All'OMS aderiscono **194 Stati membri di tutto il mondo** ed è l'organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite: tra le altre funzioni, è impegnata a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria. Attraverso i propri programmi lavora anche per migliorare in tutto il mondo la nutrizione, le condizioni abitative, l'igiene e le condizioni di lavoro. L'obiettivo dell'Organizzazione è **“il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di salute”**, definita come **“uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale”** e non semplicemente “assenza di malattie o infermità”.

L'Obiettivo 3 dell'Agenda ONU 2030 afferma che per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale **garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età**. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione di alcune delle cause di morte più comuni legate alla mortalità infantile e materna, nell'accesso all'acqua pulita e all'igiene, nella riduzione della malaria, della tubercolosi, della poliomielite e della diffusione dell'HIV/AIDS. Nonostante ciò, sono necessari molti altri sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo.

**Oltre il 40 per cento di tutti i Paesi ha meno di 10 medici ogni 10mila persone** e oltre il 55% ha meno di 40 infermieri o ostetriche ogni 10mila persone. La crisi provocata dal Covid-19 ha congelato una serie di programmi di salute. Alcuni servizi sono stati sospesi per liberare risorse da investire contro la pandemia e per ridurre il rischio di trasmissione. Le sospensioni o il rallentamento di alcuni servizi ha complicato non poco la cura di alcune malattie molto diffuse, ad esempio la malaria.

Due degli obiettivi individuati dall'Agenda 2030:

- **augmentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità** e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei Paesi in via di sviluppo;
- **conseguire una copertura sanitaria universale**, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti.



Federica De Carli



**L'Uganda ha visto negli ultimi quarant'anni un continuo susseguirsi di guerre e carestie che ne hanno fatto uno dei Paesi più poveri al mondo.** Ha contribuito a questa non invidiabile classifica anche una disastrosa situazione sanitaria.

Negli anni Ottanta imperversavano ancora malattie da noi ormai debellate da tanto tempo. Ricordo ancora benissimo il primo incontro con i **lebbrosi** nel villaggio di Alelele e con i bambini poliomielitici a Opit.

Ricordo la grande preoccupazione in tutti noi volontari per la **malattia**, che mieteva tantissime vittime, ma anche per le diarree e infezioni intestinali causate dall'uso di acqua non potabile.

Gli anni Novanta e i primi anni Duemila furono caratterizzati invece da vere e proprie pandemie. La prima fu l'**AIDS**, che, a causa dell'altissima mortalità, portò l'Uganda a diventare "il Paese più giovane del mondo" e quello con il più alto numero di orfani. Arrivò poi la terribile epidemia di **ebola**, che mise in allarme il mondo intero e fu sconfitta (non definitivamente) grazie ad un eccezionale ed eroico sforzo umano e sanitario.

Nel 2019 la principale causa di morte era ritornata ad essere la malaria, ma l'arrivo del **Covid** ha nuovamente cambiato lo scenario. All'inizio sembrava che l'Uganda sarebbe stata sostanzialmente risparmiata, grazie anche al clima caldo e alla bassa età media della popolazione. Il Paese ha adottato da subito un rigido *lockdown* con coprifuoco notturno, chiusura totale delle scuole, ma non è riuscito certamente né a garantire il distanziamento né cure adeguate ai positivi. I primi casi riscontrati nel Paese riguardavano per lo più i camionisti provenienti da Kenya e Tanzania.

Purtroppo il virus ha iniziato ben presto a diffondersi e ha colpito mortalmente numerosi missionari (primo tra tutti Fratel Elio Croce a Gulu), ma anche suore locali e insegnanti. La quasi impossibilità a mantenere il distanziamento sociale soprattutto nelle immense baraccopoli, il non utilizzo delle mascherine, l'estrema fragilità della sanità statale (solo 55 i posti ospedalieri di emergenza disponibili), il numero davvero esiguo di vaccini disponibili ha infine permesso al virus di esplodere in concomitanza con l'arrivo della stagione delle piogge.

**In poche settimane la situazione è andata fuori controllo al**

**punto che il governo ha imposto un altro lungo periodo di chiusura totale.** Purtroppo sono risultati positivi anche un paio di nostri collaboratori locali e alcuni responsabili del progetto SAD.

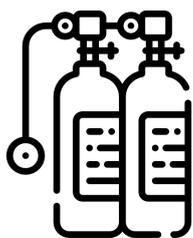
In questa situazione davvero difficile **"Insieme si può..."**, nonostante le limitazioni di movimento, continua ad essere presente attraverso la distribuzione di mascherine, la dotazione di respiratori al centro medico St. Rita, il sostegno economico alle persone colpite dal virus di cui veniamo a conoscenza. In Karamoja, dove per il momento la situazione sembra ancora sotto controllo, continua la perforazione e la riparazione di pozzi d'acqua sicura, fondamentale per il rispetto delle norme igieniche.



Piergiorgio Da Rold



# BOMBOLE D'OSSIGENO E MASCHERINE: UN SOSTEGNO AL **ST. RITA** NELLA NUOVA **EMERGENZA COVID**



**Nelle ultime settimane la diffusione del Covid in Uganda ha purtroppo registrato un aumento molto preoccupante**, tanto da spingere il governo ad imporre un altro lungo lockdown.

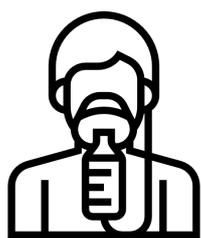
Nella nuova emergenza siamo intervenuti a fine giugno a sostegno del **Centro Medico St. Rita a Gayaza**, nato nel 2017 grazie al supporto di Insieme si può: il personale sanitario si trova infatti in grande difficoltà, a causa dell'alto numero di pazienti positivi che fanno riferimento al Centro, alcuni molto gravi che con l'ambulanza vengono trasportati alle Unità di Terapia Intensiva degli ospedali di Kampala.

**Abbiamo acquistato 2 bombole di ossigeno grandi da 55 litri e una più piccola per il primo soccorso e i trasporti in ambulanza**, con le quali lo staff medico sta cercando di fare fronte a questa recrudescenza del virus: nel mese di giugno sono stati curati dal St. Rita 100 pazienti positivi. I casi più seri sono stati 35, di cui 30 guariti direttamente grazie alle cure ricevute; 5 molto gravi sono stati trasferiti in ospedali con terapie intensive (dove 3 hanno recuperato e purtroppo 2 non ce l'hanno fatta). **Possiamo sostenere il lavoro del personale del St. Rita contribuendo con:**

- **15 €** per la **ricarica di una bombola** grande da 55 litri;
- **40 €** per i **dispositivi di protezione** (mascherine, guanti, visiera) di un operatore sanitario per una settimana.



# EMERGENZA COVID IN INDIA: RESPIRATORI OSSIMETRI TERMOMETRI NELLO SLUM DI BANGALORE



L'India sta attraversando una delle più grandi e gravi emergenze sanitarie, con una seconda ondata di Covid-19 che ha travolto l'intero Paese. Negli ospedali delle città del nord spesso i malati non vengono accolti perché non ci sono più letti disponibili e le persone ricoverate continuano a morire per mancanza di ossigeno e cure. Per contrastare la diffusione della pandemia, ogni Stato dal 18 aprile ha imposto il lockdown: tutte le attività non essenziali sono state chiuse, sono aumentate le restrizioni nei trasporti e negli spostamenti ed è stato reintrodotta il distanziamento sociale con l'obbligo dei dispositivi di protezione.

Lo slum di Koramangala è il più vasto di Bangalore, la Silicon Valley indiana. È una città nella città, un formicaio di vite su cui il governo non volge lo sguardo, ancor meno negli ultimi mesi che la pandemia sta scuotendo il Paese. L'organizzazione locale Swabhimaan vive la quotidianità dello slum, ne conosce gli equilibri e lavora incessantemente per assistere le persone in campo educativo, alimentare, sanitario, economico.

Come ISP abbiamo deciso di sostenere Swabhimaan nell'acquisto di **3 respiratori d'ossigeno, 50 ossimetri, 50 termometri a infrarossi** che verranno messi a disposizione degli abitanti dello slum che, altrimenti, non avrebbero alcun accesso a cure mediche estremamente costose. **Come sostenere il progetto? Con...**

- **35 €** per l'acquisto di un **ossimetro** e un **termometro ad infrarossi**;
- un contributo per l'acquisto di un **respiratore di ossigeno**, il cui costo totale è **850 €**.





### LA CURA DELLA SCELTA, LA SCELTA DELLA CURA

Spiridione Della Lucia, 60 anni, originario di Frassenè Agordino, marito, padre, volontario, medico, musicista, poeta, scrittore... E scelta, solidarietà, etica, benessere, salute, opportunità tra le parole a lui più care: dalla pandemia alle disuguaglianze tra Nord e Sud del mondo, dall'importanza della prevenzione alle ricette per la cura, dalla carenza all'eccesso, spunti di riflessione a 360 gradi.

#### Partiamo da una tua breve presentazione...

Sono marito e padre di famiglia, famiglia che fin da subito abbiamo dediderato aprire all'accoglienza. Poi sono medico da 33 anni a Belluno, dedicando una parte significativa del mio tempo alla prevenzione e restando da sempre affascinato dalla dimensione etica di questo lavoro. Infine, ma non ultimo, sono "pluri-volontario" di Insieme si può, LILT e associazione Bucaneve.

#### Se ti chiediamo di descriverti in tre parole cosa ci dici?

Sono un entusiasta della vita a 360 gradi; amo le sfide e mettermi in gioco, con tutti i rischi del caso; credo nella solidarietà e nella Provvidenza, perché ho avuto modo di vederle con i miei occhi. Il tutto permeato dalla fede, che è quella che non mi fa mollare mai.

#### E ISP in tre parole?

Opportunità da cogliere, bella famiglia allargata, risposta al bisogno di giustizia.

#### Come collabori con Insieme si può?

Cerco sempre di sostenere le varie iniziative di ISP, che vengono accolte con entusiasmo anche da tutta la mia famiglia. Da volontario ho seguito alcune importanti manifestazioni come i due abbracci delle Dolomiti, coordinando lo staff medico, o la Maratona dles Dolomites; poi partecipo personalmente ad alcuni progetti di formazione per le scuole e la cittadinanza... E non dimentichiamo le esibizioni musicali con il mio gruppo alla Festa del Pesce di Cusighe! Avrei sempre voluto anche andare sul campo, nei Paesi del Sud del mondo dove ISP opera, ma non ci sono mai riuscito.

#### Quando sei entrato in contatto con l'Associazione?

Ho conosciuto Piergiorgio ad inizio anni '80, partecipando ad una serata in cui raccontava della sua esperienza con don Vittorione, della scelta di stare con i più deboli e di far conoscere agli altri questo suo impegno. Da allora, con grande stima e ammirazione incondizionata per la sua scelta, mi sono avvicinato a Insieme si può.

#### Cosa significa la parola "scelta" per te?

Come dicevo prima, ritengo la dimensione etica la parte nobile del mio lavoro, quella che mi ha sempre "intrigato", e l'etica è indissolubilmente legata al concetto di scelta: fare il bene proprio e della collettività è frutto di scelte continue in vari ambiti. Le scelte che compiamo ci portano verso il giusto, il buono, il bello oppure verso la sofferenza, il danno grave o gravissimo: faccio l'esempio della salute, con il Nord del mondo che si ammalava e muore per le scelte legate al benessere (vedi fumo, uso di sostanze, eccessi nell'alimentazione)



# INTERVISTE

## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

e il Sud del mondo che non riesce a sopravvivere, spesso non avendo nemmeno possibilità di scelta.

### Quale quindi il peso della scelta individuale, che molte volte sembra insignificante?

Il peso è assolutamente enorme: partendo dalle scelte possiamo recuperare il vero senso delle cose e poi agire. Scegliere significa rispondere alla domanda: da che parte voglio stare come individuo?



**In questo numero del mensile parliamo di salute. Due temi globali, polarizzati nell'ultimo anno e mezzo. Il primo: la pandemia è per tutti, le cure no.**

Poter essere curati è un privilegio e non un diritto umano garantito ancora in troppi luoghi del pianeta, e l'emergenza, come sempre, ha accentuato la disuguaglianza. In una parte di mondo c'è un surplus, una disponibilità a volte persino esagerata da potersi addirittura permettere di rifiutare; da un'altra parte del mondo non c'è e arriverà con fatica, o addirittura mai: e non parlo solo delle cure mediche o dei vaccini, ma anche di cibo, di acqua, di istruzione... Mi ritengo fortunato ad aver avuto l'opportunità di essere vaccinato: mi chiedo perché un medico come me ad un'altra latitudine non abbia la stessa possibilità, eppure corre i miei stessi rischi. Il volontario che c'è in me vuole lottare perché non sia più così.

### Il secondo: la solidarietà.

La pandemia ci ha rimesso davanti agli occhi la disuguaglianza nella distribuzione delle risorse, e proprio per questo va colta come occasione per rilanciare il diritto di giustizia. Non dobbiamo perdere la capacità di scandalizzarci, la cosa peggiore è l'anestesia dell'indifferenza, che è indirettamente complice del "carnefice" di turno. Se ci scandalizziamo significa che siamo ancora sani, che siamo vaccinati contro l'indifferenza.

### Secondo l'OMS, la salute è "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "l'assenza di malattia o di infermità".

Trent'anni fa insegnavo alla scuola infermieri e ricordo che spiegavo questo concetto! Certo: il benessere fisico, strettamente e urgentemente legato ad uno stile di vita sobrio; il benessere mentale, la lucidità derivante dalla sobrietà, il *mens sana in corpore sano* di antica memoria; poi il benessere sociale, un corpo sano con la mente lucida interagisce meglio con l'ambiente in cui si trova, può dare al contesto la propria energia positiva. Direi una perfetta prescrizione per l'esistenza di ogni individuo, dobbiamo però impegnarci tutti insieme perché sia realtà per quante più persone possibili.

### Quale la ricetta (medica, ovviamente) per un mondo futuro in salute?

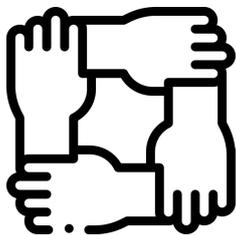
Consapevolezza dei rischi e dei benefici; ricerca di un equilibrio tra le varie dimensioni, esistenziali e strutturali; sguardo attento e aperto nel vedere le cose: tutto questo porta a scelte, per tracciare solchi in cui camminare, fianco a fianco, verso il futuro. Molte volte è il volontariato a tracciare questi solchi, a dare stabilità nelle tendenze fluttuanti del mondo occidentale.

### Cosa significa, per te, essere ISP?

Essere parte di una famiglia, vissuta con una dimensione molto "domestica": la cura per il figlio più debole, la risposta collettiva ad un bisogno rilevato, la condivisione di ideali e idee, l'impegno per una causa comune, l'eredità da lasciare ai posteri, la felicità di essere in buona compagnia.

*(Trovate l'intervista completa sul nostro sito [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org))*





Boa tarde! Come state? **Qui a Dourados è tutta zona rossa e gli ospedali sono nel caos totale**, letti pieni al cento per cento e persone che muoiono anche sulla sedia aspettando di avere un letto. La situazione è veramente drammatica, speriamo che adesso che stanno cercando di intensificare la vaccinazione le cose migliorino. Noi speriamo, abbiamo fiducia nel Signore, che avrà pietà di noi e ci libererà anche di questo.

Noi come al solito cerchiamo di stare vicine a più persone possibili. Anche adesso sto proprio rientrando alla missione, tantissima gente è qui fuori che sta aspettando, vuole riso, vuole maccheroni, vuole pane. **È veramente una situazione molto, molto difficile.** Quando avevamo le attività “normali” non arrivavamo così stanche alla sera. Rientriamo, arrivano qui, sono in tre, quattro e chiedono pane. Ritorniamo con il pane e *manteiga*, e quando andiamo a distribuirlo sono in sette, otto. Ritorniamo in casa di nuovo, dai il pane, prepara il pane, vai là e c'è ancora nuova gente... **È così tutto il giorno e tutti i giorni.**

E poi ci sono famiglie che sono veramente in difficoltà e allora compriamo continuamente riso, compriamo fagioli, compriamo olio, entriamo in contatto con le parrocchie perché ci aiutino. **E le necessità aumentano, molte volte non è solo il cibo:** alcuni stanno dormendo per terra, bisogna comprare il letto, o una coperta; abbiamo varie ragazzine che purtroppo sono rimaste incinte e hanno bisogno di tutto, le aiutiamo ad accogliere la vita che sta arrivando. E così noi continuiamo a correre finché il Signore ci dà la forza. Lo facciamo volentieri, perché siamo sicure che Gesù è in loro, Gesù si presenta in queste vesti proprio. A volte è difficile da riconoscerlo, adesso abbiamo anche rubinetti e taniche dappertutto, e allora son sempre lì a lavarsi le mani, lavarsi i piedi, farsi il bagno perché molto spesso in casa non hanno l'acqua. Ma è un servizio che, ripeto, facciamo con tutto il cuore e felici di poterlo fare.

**Allora grazie per l'aiuto che ci date. Sapete quante famiglie hanno migliorato la propria situazione?** Anche se è molto difficile dire ciò, perché qui, come dicevo a Tina, **siamo sempre in emergenza.** Stiamo tentando di tenerli in vita e grazie a Dio sono in vita. Adesso speriamo che, se aprono un poco con le norme di sicurezza, possiamo iniziare il corso di cucina e coinvolgere un buon numero di donne nel progetto, formarle e poi avviare delle piccole attività perché loro possano guadagnarsi qualcosa con il loro lavoro.

Un abbraccio molto grande a tutti, e che Dio vi benedica!

Suor Aurora Cossu – Referente progetti ISP a Dourados (Brasile)



# IL DONO DI POTER VIAGGIARE



*Monica Zaghet è una cooperante da oltre 20 anni, specializzata in crimini di guerra, questioni di genere, minori, migrazioni, traffico di esseri umani, peace building e peacekeeping, per ONG, aziende, Think Tank,*

*Tribunali e altre istituzioni nazionali e internazionali. Volontaria di Insieme si può e del Gruppo ISP di Porcia (PN), è referente del progetto legato all'emergenza Covid in India raccontato a pagina 6.*

*Le chiediamo di parlare un po' del viaggio, dimensione fondamentale del suo lavoro e della sua vita.*

## **Monica, hai fatto molti viaggi e per disparati motivi: cosa rappresenta il viaggio per te?**

Semplicemente il viaggio è parte integrante della mia vita, è stato così fin da piccola. È la mia stessa natura che



mi porta a conoscere, a scoprire, con un approccio relativista, le realtà che mi accolgono. Mi piace essere un'ospite silenziosa, cerco di rispettare e comprendere la sensibilità del luogo.

Il viaggio è una dimensione che è cresciuta insieme a me, in parallelo con le vicissitudini che hanno attraversato la mia vita. Mentre studiavo, volevo andare sul campo a conoscere, comprendere, sentire... Poter viaggiare è un grande dono, è un processo di evoluzione, mi fa sentire parte di dinamiche universali.

## **Quali i viaggi o i luoghi più significativi?**

Sicuramente l'India, a cui mi sono avvicinata grazie alla passione per l'Oriente e la sua storia e cultura, amore assoluto che mi ha sostenuto nell'impegno come cooperante. In particolare, in questo momento mi sento di parlare di Bangalore, la Silicon Valley indiana, dove realtà opposte stridono e allo stesso tempo convivono. Accanto ai grattacieli, c'è la quotidianità dello slum, in un contrasto incredibile, nel senso etimologico di questa parola. La maggior parte degli abitanti dello slum di Koramangala lavora a chiamata nell'indotto della parte ricca della città, in edilizia, nei servizi, nella ristorazione; con la pandemia e le conseguenti restrizioni hanno perso la loro fonte di reddito da un giorno all'altro. Proprio nello slum di Bangalore stiamo portando i respiratori d'ossigeno, gli ossimetri e i termometri del progetto con ISP: questo bisogno è emerso parlando con l'associazione *Swabhimaan*, impegnata da anni in questo contesto.

Poi c'è il Congo, con cui ho un legame anche familiare perché un membro della mia famiglia, ex primario di pneumologia, che ho ammirato tantissimo fin da bambina, ha fondato lì una ONG e un ospedale, offrendo cure mediche gratuite a migliaia di pazienti. Il Congo è uno dei Paesi più belli del mondo, ma anche uno dei luoghi dove l'essere umano sta manifestando alcuni dei suoi aspetti peggiori, lo sfruttamento delle miniere di coltan per citarne uno.



# IL DONO DI POTER VIAGGIARE

Un luogo caro all'anima è riservato al Kurdistan, che mi ha visto coinvolta a livello umanitario e politico. Ho un amore profondo verso questi territori, le persone, la cultura, gli idiomi stessi. Resto legatissima a questa terra violata e bistrattata nel corso dei secoli, la cui popolazione lotta da anni contro soprusi e discriminazioni. Il popolo kurdo merita un riconoscimento reale e l'interrompersi dell'atroce e infinito susseguirsi di violenze, un genocidio che attraverso gli anni è proseguito con la connivenza dell'Occidente.



## E l'approccio con il contesto di arrivo?

Nonostante i numerosi viaggi e missioni in alcune aree del mondo, sono fermamente convinta che non si conosca mai abbastanza una cultura, quindi considero sempre "sacro" l'approccio da avere, e fondamentale la capacità di adattarsi al contesto in cui si arriva.

Andare in un luogo con lo scettro di chi sa tutto o di chi ritiene di essere comunque dalla parte "giusta" è come dar vita a un nuovo e dannosissimo colonialismo. Bisogna scoprire la quotidianità, porre attenzione a ciò che non è immediatamente visibile, lavorare per l'ottenimento di una pace condivisa, una distribuzione più equa di ricchezze e risorse, uno sviluppo sostenibile, pari opportunità di genere e istruzione, attraverso la lotta contro le crescenti disuguaglianze tra i Nord e i Sud del pianeta.

## Il viaggio e il movimento ai tempi della pandemia.

Non ho sofferto per la limitazione della mia libertà individuale. Personalmente, ne faccio una questione di rispetto: non posso permettermi di lamentarmi. Nelle zone di

conflitto le prime cose che vengono distrutte sono gli ospedali e le vie di comunicazione, per noi qui ha funzionato tutto, non è corretto paragonare la pandemia a un contesto di guerra. È un'emergenza sanitaria, da risolvere dal punto di vista politico in senso ampio, partecipato. Io ho sofferto non per me, ma perché non ho potuto muovermi per realizzare i progetti di gestione delle varie emergenze nel mondo, che avrebbero migliorato o salvato la vita di qualcuno, e forse, con le dovute precauzioni, almeno per queste tematiche, qualche apertura in più poteva esserci. Penso al traffico di esseri umani, aumentato esponenzialmente dall'inizio della pandemia. Il dolore che ho provato è stato per l'impossibilità di partire, di sostenere sul campo chi ne aveva estrema necessità.

## E viaggiando nel futuro dell'umanità, idealmente e concretamente?

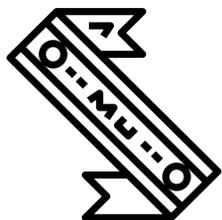
Bisogna pensare al futuro a livello globale, lavorando per la tutela della pace nel pieno rispetto dei diritti umani, dei principi democratici. È poi fondamentale una progettualità sul medio-lungo periodo, trovando nuove strade, nuovi metodi di lavoro, basata sullo sviluppo sostenibile, in una visione strategica di collaborazione e solidarietà.

Personalmente auspico di proseguire con tenacia nel mio lavoro, attraverso progetti di sviluppo ideati come strumenti con cui incentivare la promozione dei diritti di gruppi vulnerabili e svantaggiati, rimanendo sempre coerente con quella ragazzina che 20 anni fa ha deciso di intraprendere questo cammino.



# AMBASCIATORI DELL'ACQUA E... GERANI!

AMBASCIATORI



Quest'anno i **ragazzi del catechismo di prima e seconda media della Parrocchia di Taibon Agordino**, nel percorso avviato alla luce della Lettera Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, **hanno aderito al progetto "Ambasciatori dell'Acqua" proposto dall'associazione Insieme si può**. Questo progetto, oltre a voler far conoscere l'importanza vitale dell'acqua e i vari problemi che la riguardano (come inquinamento, spreco, mancanza...), ha proposto ai ragazzi di assumere comportamenti responsabili nella vita quotidiana e di contribuire concretamente alla **costruzione di un pozzo per una scuola in Uganda, a Kiyoola, che ospita 500 alunni**, oltre ad allacciare relazioni con i ragazzi ugandesi attraverso l'invio di lettere, disegni, poesie e quanto la fantasia può suggerire.

Questa proposta è piaciuta ai ragazzi di Taibon, che hanno aderito al percorso nonostante l'emergenza Covid abbia impedito di vedersi in presenza, ampliando le proprie conoscenze su questo tema anche attraverso l'intervento online di Federica, responsabile del progetto. Alcuni filmati hanno fatto **incontrare i ragazzi di vari Paesi del mondo che vivono sulla loro pelle la carenza di acqua e le testimonianze di altri che si sono già impegnati in prima persona** a raccogliere fondi per la costruzione di un pozzo.

I ragazzi hanno capito che l'acqua è un dono di Dio e un diritto per tutti e si è fatto strada il desiderio di fare qualcosa per portare un contributo concreto al finanziamento del pozzo di Kiyoola. Cosa fare, tenendo conto delle limitazioni dovute al Covid? È venuto in mente che una cosa fattibile poteva essere la **vendita all'aperto di piante di geranio**. Ma dove acquistarle? Si è pensato alla Cooperativa Arcobaleno, che accoglie persone in difficoltà e offre anche stimolanti percorsi formativi. Era un modo per sostenere anche la loro attività, che certamente aveva risentito negativamente a causa della pandemia. E così abbiamo fatto. Commovente la gratitudine quando ci siamo recati alla Cooperativa per l'acquisto delle piante, spiegando loro anche la finalità del nostro progetto.

Abbiamo preparato una locandina e una breve descrizione del percorso fatto e **sabato 29 maggio eravamo pronti, fuori dalla chiesa, a proporre i nostri bellissimi gerani**. I ragazzi molto coinvolti, hanno avvicinato con naturalezza le persone e proposto con entusiasmo l'acquisto delle piante: **in breve tempo si sono esaurite tutte e settanta!** Il giorno dopo alcune persone che partecipavano alla Messa hanno voluto comunque dare un loro contributo; anche la famiglia di uno dei partecipanti ha fatto arrivare una busta con una lettera, un disegno e due brevi scritti da parte dei ragazzi con una bella somma, frutto dei loro risparmi, destinata al progetto. Martedì 15 giugno ci siamo ritrovati in canonica per un breve momento conclusivo: era presente anche Federica di Insieme si può, alla quale **abbiamo consegnato la somma di 679,10 euro**.

Ci sembra di poter dire che è stata un'esperienza che ha arricchito i ragazzi: di conoscenza dei problemi e di consapevolezza che insieme possiamo fare qualcosa per alleviare le sofferenze di tanti nostri fratelli, **per aprire nuovi orizzonti**.

Paola con Giacomo, Giuliana, Alessandra e i ragazzi della 1a e 2a media del catechismo di Taibon Agordino



**AMBASCIATRICI E AMBASCIATORI DELL'ACQUA! Siete pronti? Il pomeriggio di domenica 19 settembre stiamo preparando la vostra grande festa a Belluno!**



# LOTTERIA E 5x1000: SOSTENIAMO I PROGETTI SCOLASTICI DI ISP!

NEWS

## 1 BIGLIETTO, 3 MATITE A SOSTEGNO DI 3 PROGETTI SCOLASTICI

### BELLUNO TUTTI A SCUOLA?!

Libri, cancelleria, spese scolastiche per i figli delle famiglie in difficoltà socio-economica della nostra Provincia

### AFGHANISTAN ISTRUZIONE E FUTURO

Alfabetizzazione per bambine e donne, altrimenti escluse, sulla strada verso l'emancipazione e l'indipendenza

### UGANDA UNA SCUOLA PER GLI ULTIMI

Istruzione e formazione professionale come basi fondamentali per la crescita dei giovani ugandesi più poveri



Prosegue la vendita dei biglietti della **Lotteria associativa di ISP**, intitolata **“1 BIGLIETTO, 3 MATITE”** proprio perché il ricavato verrà destinato a **3 importanti progetti scolastici** che stiamo realizzando in Provincia di Belluno, Afghanistan e Uganda, per garantire a bambine e bambini il diritto all'istruzione.

Ogni blocchetto contiene 50 biglietti, al costo di 1 euro ciascuno. **Diamoci da fare! Come?**

- Acquistando i biglietti, in ufficio oppure direttamente online dal nostro sito [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)
- Provando a vendere qualche biglietto ad amici e conoscenti;
- Lasciando un blocchetto e la locandina in qualche esercizio commerciale e monitorando la vendita;
- Condividendo la notizia tra i contatti Whatsapp o social.

**L'estrazione sarà domenica 3 ottobre** a Torbe di Sospirolo. Il primo premio è una bicicletta a pedalata assistita Bottecchia BE36Evo, ma ci sono oltre 50 bellissimi premi in palio!

Nella dichiarazione dei redditi **doni il tuo 5x1000 a Insieme si può**: con la tua firma manderai a scuola bambini e bambine in 10 Paesi del mondo dove siamo impegnati a sostenere il **diritto ad un'istruzione equa, per tutti!**

*La scuola  
costruisce  
storie  
straordinarie*



*anche nelle  
emergenze*



Codice Fiscale **93009330254**

IL TUO 5X1000 A INSIEME SI PUÒ FA LA DIFFERENZA



# 22 AGOSTO: IL CAMMINO DI SANT'AUGUSTA

NEWS



**Anche quest'anno, il 22 agosto, si parte!** Quello passato, il 2020, nonostante le molte incertezze fino all'ultima ora, è ormai archiviato.

**Alla chetichella, ritrovo sotto al Duomo e poi via, man mano con passo più sciolto e con più tranquillità.** La notte che sta per finire, qualche pila accesa nei viottoli sopra Castion e all'alba arrivo a Cirvoi. La vecchia "strada" che da lì passa per Crede e poi sale alle Ronce, quella che sicuramente avranno percorso nel 1931, tra frane e postumi di Vaia non è al momento percorribile, ma pazienza, si sale comunque, per la strada bianca, non passano molte automobili. E poi Ronce, Valdart, la "lama", un lungo traverso nel bosco, e poi il verde dei pascoli sommitali, Casere (Malga) Zoppei, ormai rudere, e infine la forcella da dove si può vedere tutta la strada percorsa e quella che rimane da fare. E poi si scende a capofitto, sentiero ripido fino a sbucare alle frazioni più alte: Collon, Croda Rossa, poi Savassa, Vittorio Veneto. Si passa il Meschio e c'è l'ultima salita, nel pomeriggio. Quindi l'arrivo, il riposo e per chi vuole la Messa.

Ma questa è la cronaca; **per quel che mi riguarda il bello dell'esperienza è il cammino, la condivisione di tutto quello che avviene.** Immagino che nei primi anni del secolo fosse un'occasione per togliersi dagli affanni di tutti i giorni e ritagliarsi del tempo per stare assieme, passare una notte sotto le stelle con gli amici o le amiche sotto l'occhio vigile di qualche anziano, e andare a vedere un pezzo di mondo altrimenti molto distante.

E così deve essere; nessun agonismo, non è una gara ma un tempo per vivere ogni passo, con compagni di viaggio mossi dalla stessa voglia. Qualche amico, qualcuno che non si vede dall'anno precedente o ancora prima, qualcuno ancora mai incontrato con i quali condividere passi, chiacchiere, notizie, silenzi, una preghiera, una riflessione, paesaggi, fame, sete, fatica e tutto quello che in una così lunga giornata può capitare.

**Ma chi è il Pellegrino?** Il termine ha origine latina e sta ad indicare colui che "viaggia attraverso i campi", e spesso indica lo "straniero". Quello che intendiamo noi, che si reca a Roma piuttosto che a Gerusalemme o Santiago per tener fede ad un voto o chiedere un'indulgenza è frutto del Medioevo, quando si sono affermate le grandi direttrici per raggiungere questi ed altri luoghi sacri. Che siamo pellegrini del primo o del secondo tipo, o dei semplici curiosi, l'esperienza, anche se dura solo un giorno, è di quelle che lasciano in ogni caso un segno, un piccolo (o grande) punto al quale fare riferimento.

C'è da aggiungere inoltre che la meta, **il Santuario dedicato a Sant'Augusta**, eretto dal popolo nel luogo dove furono trovate le ossa della martire, portano benessere e giovamento dal punto di vista fisico. Si narra infatti che Augusta, che sin da piccolina aiutava le persone in difficoltà e i cristiani perseguitati dal perfido padre (la leggenda vuole che abbia compiuto persino alcuni miracoli), e per questo motivo più volte imprigionata e torturata, continuò anche da Santa a ricambiare tanta devozione: **se si introduce la testa in un foro praticato dietro ad un altare del santuario, e se ne contempla la sepoltura, si può guarire dall'emicrania; analogamente, passando tra due strette colonne si può sconfiggere il mal di schiena.**

Quindi prepariamo lo zaino, leggero mi raccomando, puntiamo la sveglia molto prima dell'alba e... **Prepariamoci ad una grande giornata. Buon Cammino!**

Enrico Sommovilla

## INDICAZIONI UTILI:

Partenza dal Duomo di Belluno ore 4.30 - Santa Messa al Santuario di Sant'Augusta ore 17.00 circa

Rientro con mezzi propri

Per informazioni contattare Insieme si può tel. 0437 291298 - Roberta Balcon cell. 328 7132036



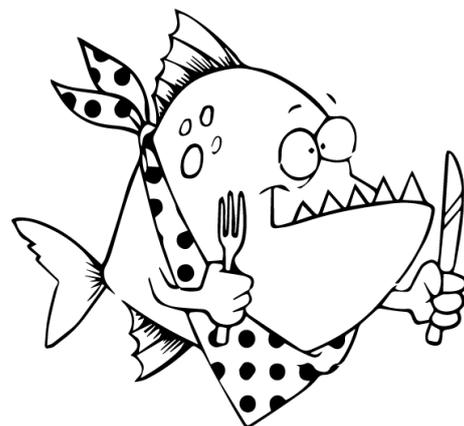
# FESTA DEL PESCE

## A CUSIGHE DAL 27 AL 29/8

**Dal pesce... All'acqua!** Non può essere più a tema la 37a Festa del Pesce 2021, che si svolgerà come di consueto al campo sportivo di Cusighe **dal 27 al 29 agosto**.

Il ricavato della manifestazione, infatti, sarà interamente destinato ai **progetti legati all'acqua** che Insieme si può sta realizzando in 5 Paesi del mondo: **Uganda, Benin, Senegal, Brasile, Afghanistan**. Progetti che riguardano la perforazione di pozzi, la riparazione e la manutenzione di quelli già esistenti o la realizzazione di sistemi idrici per la raccolta dell'acqua piovana, per garantire il diritto all'acqua pulita e sicura a scuole e villaggi.

Non mancheranno le consuete prelibatezze culinarie, in una tre giorni di festa e solidarietà. Tutti gli aggiornamenti sul nostro sito e i canali social.



## GRAZIE NAHID

Il 4 luglio è stato l'ultimo giorno di lavoro della nostra collega Nahid Dabiri, che nell'ultimo anno si è occupata per ISP di raccolta fondi e di comunicazione.

A Nahid va il ringraziamento da parte dello staff dell'ufficio, del Coordinamento e di tutti i volontari per il contributo dato all'associazione, oltre che i migliori auguri per il suo futuro lavorativo e personale.



# S.O.S. PROGETTI

## ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



### RIATTIVAZIONE LATRINE A NAKAPELIMEN

Abbiamo risposto ad una richiesta urgente dal Karamoja per lo svuotamento e la ristrutturazione delle latrine, fondamentali per il contenimento delle epidemie.

**Totale intervento: 475 €**



### UN TETTO PER LA CUCINA DELLA SCUOLA DI LOPARIPAR

Stiamo ultimando i lavori per la cucina della scuola di Loparipar, dove si prepareranno i pranzi (unico pasto garantito della giornata) per i 290 alunni che la frequentano.

**Realizzazione tetto: 500 €**



### UN'INSEGNANTE PER LA NOSTRA SCUOLA AFGHANA

Nonostante la pandemia e la tragica situazione nel Paese, non si fermano le attività della scuola del Nangarhar cui ISP e RAWA hanno dato vita, in particolare per donne e bambine.

**Sostegno per un trimestre: 1.530 €**



## COME DONARE

**BONIFICO BANCARIO** Cortina Banca  
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

**BOLLETTINO POSTALE**  
n° di conto 13737325

**CARTA DI CREDITO E PAYPAL**  
direttamente dal sito [donazioni.365giorni.org](http://donazioni.365giorni.org)

**DONAZIONE CONTINUATIVA  
(mensile, semestrale o annuale)**  
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

**ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG**  
Via Vittorio Veneto, 248 - 32100 Belluno  
Tel e Fax 0437 291298 - [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org) - [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)